



IUBILANTES

Organizzazione di Volontariato - cod. fisc. 95055980130

sede: 22100 COMO - ITALIA - via Giuseppe Ferrari, n.2

T +39 031279684 F +39 0312281470

E iubilantes@iubilantes.it PEC iubilantes@pec.iubilantes.it W www.iubilantes.it



ire pedes quocumque ferent
Hor., Epodi 16,21

La Via Micaelica: importanza di un itinerario europeo

Destinazione: il monte dell'Angelo

A Gerusalemme, luogo del Santo Sepolcro, a Roma, luogo della tomba di Pietro, a Santiago de Compostela, luogo della tomba dell'apostolo Giacomo. Ecco le tappe privilegiate nei secoli da palmarii (o palmieri), romei, giacobei ... - in una parola - dai pellegrini cristiani.

L'associazione Iubilantes nel 2002 ha riscoperto l'antichissimo pellegrinaggio al santuario micaelico garganico di Monte Sant'Angelo, meta privilegiata dei pellegrini sin dall'età longobarda, oltre che avamposto del mondo latino contro i domini bizantini e tappa obbligata per chi aveva come meta Siponto, l'antico porto d'imbarco per le coste del Vicino Oriente e per la Terrasanta. Il pellegrinaggio, tutto percorribile a piedi, parte da Roma, Basilica di San Pietro, e si snoda lungo un tragitto carico di storia: tocca luoghi come Castel S. Angelo (Mausoleo Adriano) e come le catacombe di S. Sebastiano, che ci riportano alle origini del mondo cristiano; oppure centri come Arpino, Anagni ed Alatri, o sedi monastiche straordinarie come l'abbazia di Casamari o quella di Montecassino, al centro della cristianità medioevale.

Perché questo viaggio?

"Non solo per riscoprire un percorso storico di pellegrinaggio, ma anche per ricostruirlo e ripercorrerlo secondo le modalità 'lente' e semplici degli antichi pellegrini: percorso a piedi, sistemazione semplice in luoghi di significativa portata storica o meglio direttamente legati alle tradizioni del pellegrinaggio; contatto con la natura, la cultura e le tradizioni locali; attenzione alla dimensione non solo materiale del viaggio, ma anche a quella spirituale, in particolare all'arricchimento interiore che sempre un'esperienza del genere porta con sé. Solo così il cammino potrà essere davvero un 'viaggio col cuore', destinato a lasciare memoria profonda nella nostra vita".

Anche il Cammino verso il Monte dell'Angelo dal 2007 ha ottenuto dal Consiglio d'Europa il riconoscimento di Itinerario Culturale Europeo. Fa riflettere il fatto, non certo casuale, che un percorso più ampio sulle tracce dei Monti dell'Angelo porta inevitabilmente ad una dimensione transeuropea e agli avamposti più cruciali della cristianità: a Mont St. Michel in Normandia, avamposto verso il nord; alla Sacra di San Michele, avamposto nelle Alpi; e infine, appunto, a Monte S. Angelo, avamposto verso l'oriente. Le grandi rotte di pellegrinaggio hanno fatto la comune civiltà europea. E certamente la Via MICAELICA è stata una di queste.

Un percorso storico fondamentale

Il santuario micaelico di Monte Sant'Angelo, "locus terribilis" è legato ad antichissimi culti, meta di pellegrinaggi sin dall'età longobarda, avamposto del mondo latino contro i domini bizantini e tappa obbligata per chi aveva come meta Siponto, antico porto di imbarco per le coste del vicino oriente e per i Luoghi Sacri di Gerusalemme.

Il cammino "verso il monte dell'Angelo", o Via Micaelica, è un percorso storico fondamentale per la storia italiana ed europea. Dall'VIII al XIII secolo, dai tempi longobardi e per tutta la Pax normanna l'itinerario terrestre attraverso l'Italia in direzione Gerusalemme è stato quello che portava ai porti della Puglia. L'itinerario si snodava principalmente lungo l'asse viario Appia, Casilina (Casamari - Montecassino), Appia Traiana, Via Sacra Langobardorum (San Severo-Monte Sant'Angelo). Quello, appunto, ripercorso dal pellegrinaggio Iubilantes.

Valore aggiunto del percorso riguarda:

- la riscoperta di ambienti naturali di straordinario interesse, come gli altipiani del Molise, ancora tutti da scoprire e valorizzare, o lo splendido Parco naturale del Gargano
- la riscoperta di memorie - dolorose - di storia moderna. Camminare, ad esempio, nel tratto di Cassino permette di scoprire distese di cimiteri di guerra, ricordo di un conflitto che ha segnato la storia dell'umanità. Ma soprattutto, non lontano da Cassino un tratto bellissimo del percorso che collega Lazio, Campania e Molise attraverso l'antico passo della Nunziata Lunga, permette di toccare le rovine del paese di S. Pietro Infine distrutto dal secondo conflitto mondiale. La nuova città di S. Pietro Infine, risorta dalla distruzione, ha voluto lasciare intatte e protette queste terribili rovine, a monito perenne contro la guerra. Si tratta di un luogo della memoria di straordinaria e dolorosa suggestione, l'unico - forse - del genere in Italia.

Aderente a



RETE DEI CAMMINI



Amici di



Riconoscimenti



Europa Nostra
Award 2014

Città per tutti

camminabile, accessibile, inclusiva